



Dati tesseramento Uil 2015

UILA	772	UILTUCS	135
FENEAL	1.194	UILTRASPORTI	234
UILTEC	234	UILFPL	799
UILM	429	UIL SCUOLA	336
UILCA	216	UILPA	111
UILCOM	47	UIL PENSIONATI	1.007
UILPOST	52	TOTALE	5.566

L'intervista Saini Bachittar, Uila Uil, a tutto campo sui problemi della categoria degli alimentaristi

«Prima ci sono i diritti»

La legge anticaporalato è un passo importante in attesa che poi venga applicata
Partito 22 anni fa come mungitore, è un punto di riferimento per il sindacato

di Emilio Croci

La UILA (Unione Italiana dei Lavori Agroalimentari) nasce nel 1994 dalla fusione di due settori (agricolo e industria alimentare) della Uil ma affonda le sue radici nelle lotte bracciantili di fine ottocento e nella costituzione delle prime leghe comunali degli operai agricoli. Ad essa aderiscono i lavoratori del settore, di ogni convinzione religiosa, politica e appartenenza etnica, associati per la difesa dei comuni interessi professionali, economici, sociali e morali nel rispetto dei principi di democrazia e libertà, affermati nella costituzione repubblicana nata dalla resistenza. **Saini Bachittar** è un giurista indiano, arrivato in Italia nel 1986 come lavoratore agricolo. Da due anni, grazie all'incontro con Michele Saleri, segretario responsabile per Cremona e Brescia, è dipendente della Uila, di cui è braccio operativo e punto di riferimento importante: «Il nostro scopo è quello di difendere e migliorare gli interessi sociali, economici e morali degli iscritti per determinare condizioni di vita rispondenti alle esigenze della categoria».

Signor Bachittar, proviamo a ripercorrere la sua storia e i motivi che l'hanno portata a rappresentare la Uila.

Quando sono arrivato in Italia, ho lavorato in diversi contesti. Sono uno dei primi indiani ad essere diventato mungitore, successivamente acquisendo il ruolo di capo stalla. Sono stato impiegato per ventidue anni, ho creato una rete di conoscenze, ho studiato il territorio, mi sono integrato.

Come è maturata la possibilità di lavorare in Uila?

L'essere ben radicato sul territorio, mi ha portato ad avere contatti anche con il sindacato. Mi hanno prospettato di far parte dell'organizzazione, di essere referente per il territorio cremonese e bresciano. Sono un dipendente in distacco, secondo quanto previsto dalla Legge 300. Da due anni collaboro attivamente con il sindacato e sono molto contento.

Qual è l'obiettivo primario?

Essere un punto di riferimento sul territorio. Su quello cremonese, per esempio, copriamo a macchia d'olio Cremona, Crema, Soncino, Soresina, Casalmaggiore. Inoltre andiamo anche nelle case della gente, per essere sempre più

vicini ai lavoratori e alle loro famiglie.

Qual è la situazione in provincia?

La crisi ha inciso, soprattutto sul lavoro. Molte delle aziende che avevano cinquanta, massimo sessanta capi, hanno chiuso. I lavoratori si rivolgono principalmente alle cooperative, ma sono occupazioni stagionali, che costringono a cinque o sei mesi di non lavoro. Nei quali lo straniero poi va all'estero o torna a casa.

Esiste il problema del lavoro nero?

Purtroppo si ed è un problema. Esiste anche una larga fetta di lavoro grigio: in busta paga non vengono retribuite tutte le ore effettivamente svolte. E, per gli stranieri, quando vi è la necessità di rinnovare il permesso di soggiorno e la rendita annuale è inferiore ai 6 mila euro, le questure si bloccano. E tanti hanno preso il foglio di via.

Tra l'altro è stata appena approvata la legge anticaporalato. Come l'avete accolta?

Ritengo sia un passo importante, in attesa che poi venga applicata. Il monito che vogliamo lanciare a Governo e organizzazioni di settore è che non resti sulla carta, priva di efficacia, ma diventi uno strumento importante di tutela di lavoro per tutto il nostro settore.

Dal punto di vista contrattuale esistono problematiche?
Spesso abbia-

mo riscontrato l'utilizzo di un contratto di lavoro multiservizi, magari per svolgere la mansione di trattorista o mungitore. Il che non è una pratica consentita.

Che cosa offre il sindacato ai lavoratori agricoli?

Offriamo tanti servizi a chi si reca nei nostri uffici. Dalle domande di disoccupazione e invalidità, al 730, modello unico, naspi. In generale tutti i servizi di patronato e caaf.

Qual è la situazione dei lavoratori stranieri sul nostro territorio?

Rappresentano una percentuale importante e noi cerchiamo di essere vicini anche a queste persone. Perché spesso il primo problema è la lingua. Non tutti la parlano e la capiscono bene. Io oltre all'indiano, parlo molto bene anche l'inglese, lingua che utilizziamo sempre più spesso. Spieghiamo le cose, offriamo costante supporto anche solamente per tradurre un documento come quello dell'assunzione o della disoccupazione agricola, la busta paga, il rinnovo del permesso di soggiorno.

Qual è l'auspicio per il 2017?

Su tutto il territorio agricoltura e industria alimentare sono settori centrali, capaci negli anni di dialogare per creare un unico comparto, che rappresenta un'eccellenza. Le basi sono solide, pur in un momento di estrema difficoltà. È un settore da difendere e tutelare.

